



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI  
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2019

Determinazione del 25 gennaio 2022, n. 10



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI  
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2019

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la  
dottoressa Sonia Mangia



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 gennaio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, dall'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia S.p.a.;

visto l'art. 1, commi da 1 a 3 del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia-Giustizia S.p.a. e la contestuale istituzione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello statuto dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti della gestione finanziaria, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259;



## CORTE DEI CONTI

---

visto il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2019 del succitato Ente, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 dell'Agenzia delle entrate- Riscossione;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2019 dell'Agenzia delle entrate- Riscossione- corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

*Leonardo Venturini*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Fabio Marani* depositato in segreteria

# SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE .....	2
2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE.....	7
2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione .....	7
2.2 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2019 .....	14
3. GLI ORGANI.....	16
3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno.....	19
3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza .	19
4. IL PERSONALE .....	21
5. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE .....	23
5.1 Dlgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) .....	23
5.2 Acquisti centralizzati .....	24
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO .....	27
6.1 Conto economico .....	28
6.2 Lo stato patrimoniale .....	33
6.3 Il rendiconto finanziario .....	39
7. CONCLUSIONI .....	42

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2019 .....	14
Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2019.....	14
Tabella 3 - Numero sedute degli organi .....	18
Tabella 4 - Spesa per gli organi .....	18
Tabella 5 - Consistenza del personale .....	21
Tabella 6 - Spesa del personale .....	22
Tabella 7 - Premi erogati al personale nel 2020 per l'attività lavorativa svolta nel 2019.....	22
Tabella 8 - Conto economico .....	28
Tabella 9 - Conto economico riclassificato .....	30
Tabella 10 - Stato patrimoniale .....	34
Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato .....	36
Tabella 12 - Rendiconto finanziario.....	40

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2019...5
--

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2019, di Agenzia delle entrate-Riscossione e sulle vicende intervenute successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del II semestre 2017 e del 2018 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 21 maggio 2020, n. 39, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 287.

# 1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

L'Agenzia delle entrate- Riscossione (di seguito anche "Ente") è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente persegue l'obiettivo primario di favorire il regolare adempimento dei contribuenti in modo da garantire, al contempo, l'esatta osservanza della legge, la massima efficienza della propria organizzazione e la corretta percezione della funzione delle entrate pubbliche come vantaggio esclusivo della collettività; opera con criteri di efficienza gestionale, economicità dell'attività ed efficacia dell'azione, al fine di perseguire gli obiettivi prestabiliti, tra i quali quelli di cui all'atto aggiuntivo previsto all'articolo 1, comma 13, del decreto legge n. 193 del 2016 e garantendo, altresì, la trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

L'Ente è subentrato, a titolo universale, a decorrere dal 1 luglio 2017 nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle disciolte società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, a partire dalla medesima data; svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, nonché, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e delle Province e delle società da essi partecipate, ad oggi su tutto il territorio nazionale; con riferimento all'anno 2019 è stata esclusa la Sicilia, dove, fino ad ottobre 2021 ha operato una società regionale (sul punto vedi pag. 24).

L'inquadramento fiscale è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità<sup>1</sup>, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

Come evidenziato nel precedente referto, a garanzia del mantenimento dell'equilibrio

---

<sup>1</sup> Cfr l'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede "1. L'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale. 2. La normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del d.l. n. 193 del 2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia".

gestionale dell'Ente:

- l'art. 9, comma 5 del decreto legislativo 24 settembre 2015 n. 159, aveva previsto da parte di Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, l'erogazione all'ente strumentale Agenzia delle entrate- Riscossione, per il triennio 2016-2018 di un contributo in conto di esercizio per il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, (legge di bilancio 2019) ha previsto, per il triennio 2019-2021, l'erogazione della quota del succitato contributo non fruito nel triennio precedente, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 milioni per l'anno 2019; 20 milioni per l'anno 2020; 10 milioni per l'anno 2021;
- l'art. 155 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, alla luce degli effetti sulla gestione dell'Ente determinati dalle misure normative adottate per l'emergenza sanitaria ed economica in atto, connessa all'epidemiologia da Covid 19, per la cui trattazione si rinvia al paragrafo successivo, ha integrato il contributo *de quo* anche per il triennio 2020-2022.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

L'attività dell'Ente è regolata dal d.l. n. 193 del 2016, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il relativo statuto<sup>2</sup> è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017.

La *governance* prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente strumentale è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del citato d.l. n. 193 del 2016, prevede, annualmente, la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999 al quale si è fatto già cenno, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-

---

<sup>2</sup> Lo statuto disciplina le funzioni e le competenze degli organi, indica le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività.

Riscossione assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'atto aggiuntivo relativo al 2019 è stato siglato in data 19 novembre 2019.

La sede centrale di Agenzia delle entrate-Riscossione è ubicata in Roma. A tal proposito si precisa che la suddetta sede, come pure la maggior parte delle sedi decentrate, non è di proprietà dell'Ente ma in regime di locazione e i relativi costi sostenuti nell'esercizio 2019 sono stati pari a 26.601 migliaia di euro.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, adottato dal Comitato di gestione nella seduta del 27 settembre 2017, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel corso dell'esercizio in esame, è articolata:

- in strutture centrali costituite da Direzioni centrali e Aree, quest'ultime articolate in Direzioni, con funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e coordinamento e servizi di gestione accentrata; in particolare all'Area riscossione fanno capo le strutture di coordinamento denominate Rete territoriale Nord e Rete territoriale Sud;
- nelle Direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna Regione, e (la struttura competente per la regione Valle d'Aosta è accorpata nella Direzione regionale Piemonte), che operano a livello di aree territoriali su base provinciale, alle quali fanno capo gli sportelli per l'erogazione dei servizi ai contribuenti.

Si rileva, infine, che gli elementi fondamentali del modello di organizzazione, gestione e controllo, coerente con il modello di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sono i seguenti:

- l'individuazione delle aree a rischio, ricorrendo alla mappatura delle attività cosiddette "sensibili";
- l'indicazione del responsabile del processo (*Process owner*), in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
- la proceduralizzazione delle relative attività, con l'individuazione di specifici protocolli, aggiornati periodicamente, a presidio delle aree a rischio individuate;
- la previsione di un sistema di controlli interni volti a prevenire la commissione di reati, con conseguente sistema sanzionatorio.

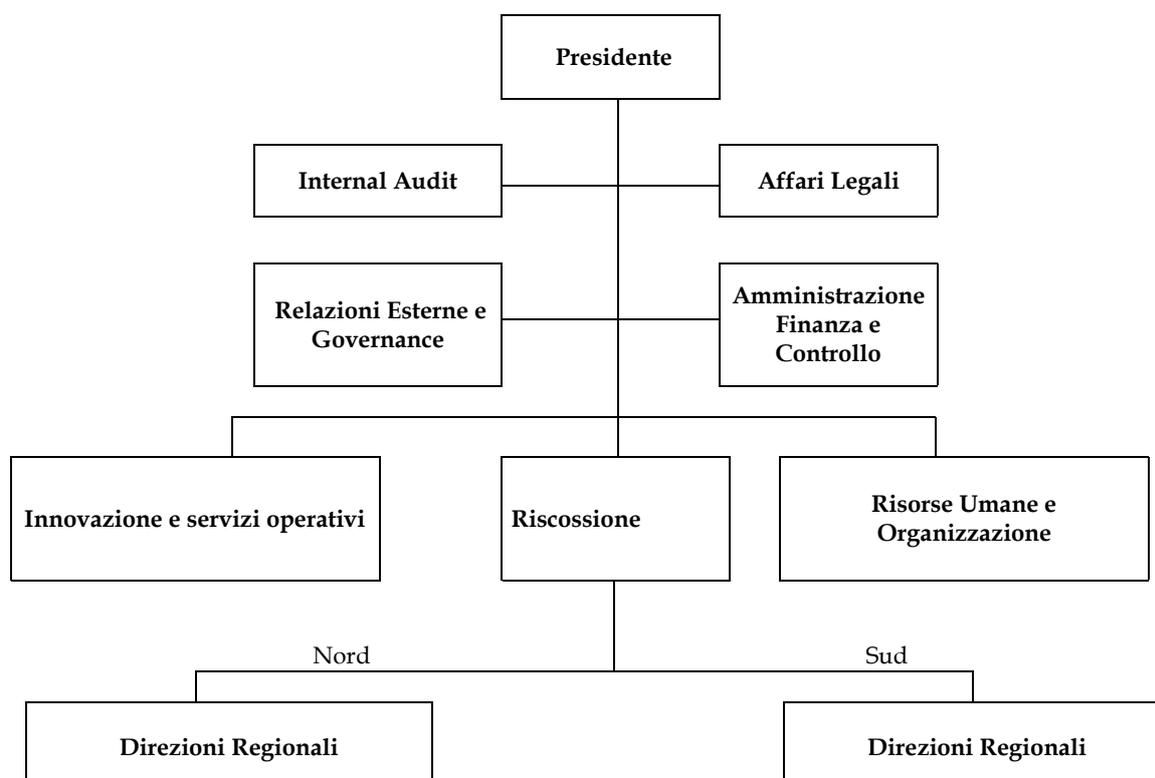
Si fa presente che, con determinazione del Presidente n. 10 del 23 giugno 2021, a decorrere dal 1° luglio 2021, è stato approvato il nuovo Funzionigramma e il Modello organizzativo

dell'Ente<sup>3</sup>.

Ai fini della presente relazione, di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente al 31 dicembre 2019.

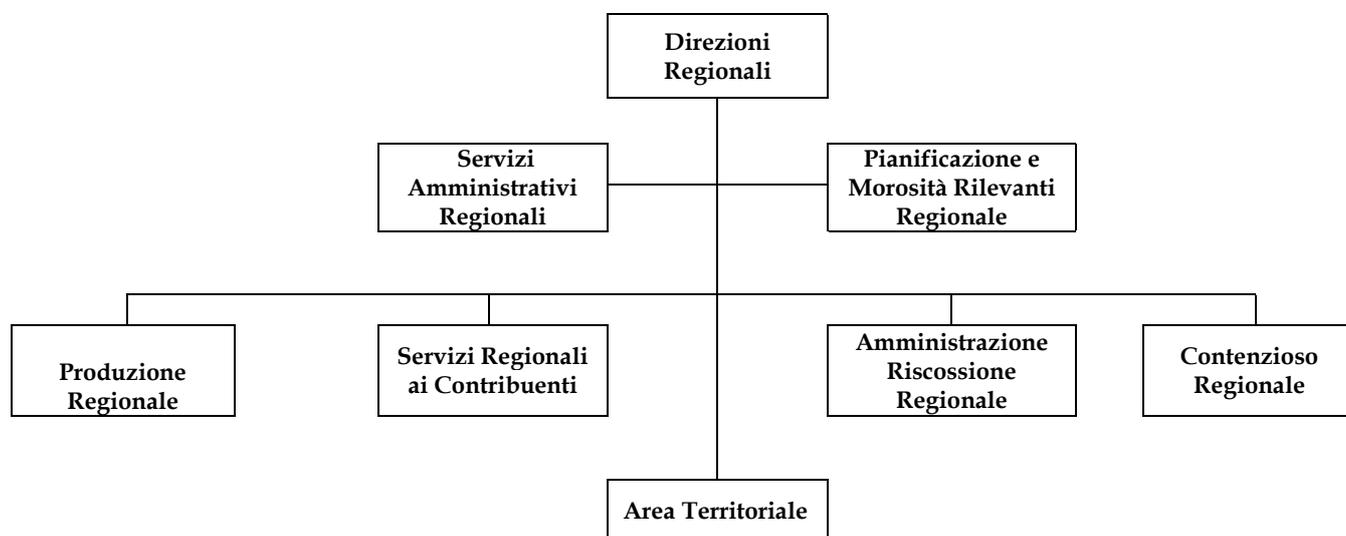
**Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2019**

### Strutture centrali



<sup>3</sup> Si segnalano le seguenti modifiche nell'ambito della Direzione Risorse Umane: 1) istituzione, a diretto riporto del Direttore Risorse Umane, dell'Ufficio Performance Management; 2) Settore Gestione Risorse Umane: - ridenominazione dell'Ufficio Formazione e Sviluppo in Ufficio Formazione e Selezione - istituzione dell'Ufficio Gestore del Personale, con eliminazione dell'Ufficio Gestione Strutture Centrali e Selezione e dell'Ufficio Gestione Strutture Reti Territoriali. Infine, con determinazione del Presidente n. 17 del 13 settembre 2021, a decorrere dal 1° ottobre 2021, il Modello organizzativo dell'Ente è stato ulteriormente modificato con: l'istituzione della Direzione Regionale Sicilia, classificata nel *Cluster Medio*, a seguito del trasferimento delle attività di riscossione, da svolgersi sul territorio della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 76 del d.l. n. 73 del 2021, convertito nella l. n. 106 del 2021 e attribuzione alla Rete Territoriale Sud; attribuzione della Direzione Regionale Marche alla Rete Territoriale Nord.

## Strutture regionali



## 2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

### 2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni, in un'ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

In particolare, si segnalano i seguenti interventi normativi:

- ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016, è stata introdotta la facoltà per i contribuenti di definire in maniera agevolata (c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali), i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., dal 2000 a tutto il 2016. I contribuenti che hanno attivato la procedura della definizione agevolata, mediante apposita dichiarazione all'agente della riscossione entro il 31 marzo 2017, hanno potuto estinguere la propria posizione debitoria senza corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'art. 30, c. 1 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602 ovvero le somme aggiuntive di cui all'art. 27, c. 1 del d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46, aderendo ad un sistema di ripartizione delle somme dovute fino ad un massimo di cinque rate, da corrispondere, complessivamente, nell'arco del biennio 2017-2018;
- il d.l. 16 ottobre 2017, convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, n. 148, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili", ha introdotto una nuova forma agevolativa, denominata "rottamazione bis". Tale normativa ha esteso i benefici della definizione agevolata oltre ai carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, anche a quelli dal 2000 al 2016 per i quali non era stata presentata domanda di rottamazione ai sensi del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedendo altresì un sistema di proroghe per il pagamento delle rate già scadute e non saldate o in scadenza. In altri termini, i contribuenti, entro il 15 maggio 2018, hanno avuto la possibilità di aderire ad un nuovo piano di ripartizione delle somme dovute, che ha prodotto i suoi effetti sull'andamento degli introiti da attività di riscossione a partire dal bilancio 2018 e sino al

- 2019;
- il d.l. 28 ottobre 2018 n. 119, convertito, con modificazioni, dalla l. del 17 dicembre 2018, n. 136, ha stabilito che i benefici della definizione agevolata si estendano anche ai carichi affidati alla riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 (c.d. *rottamazione ter*). Le modalità di adesione per il contribuente erano le seguenti:
    - i. nel caso in cui abbia aderito alla “rottamazione *bis*” e abbia pagato le rate di luglio, settembre e ottobre entro il 7 dicembre 2018, ai sensi dell’art. 3 del predetto d.l. n. 119 del 2018 è rientrato automaticamente nei benefici previsti dalla “rottamazione *ter*” e pertanto ha ricevuto una mera comunicazione da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione con la ripartizione del residuo dell’importo da pagare in 10 rate di eguale importo, a decorrere dal 2019;
    - ii. nel caso in cui il contribuente abbia aderito ai benefici della “rottamazione *bis*”, ma non abbia rispettato la data ultima di pagamento del 7 dicembre 2018, ha dovuto presentare una nuova istanza di adesione alla “rottamazione *ter*” entro il 30 aprile 2019 ed il pagamento delle somme dovute sarebbe dovuto avvenire in un’unica soluzione entro 31 luglio 2019 oppure secondo una ripartizione triennale in n. 10 rate di eguale importo (due rate in scadenza nel 2019 e le restanti otto negli anni 2020 e 2021).
  - l’art. 4 del d.l. n. 119 del 2018 ha disposto, a decorrere dal 24 ottobre 2018, data di entrata in vigore del medesimo decreto, lo stralcio automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi di ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni risultanti dai singoli carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
  - il d.l. 30 aprile 2019 n. 34 (c.d. “decreto crescita”), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha previsto la riapertura dei termini per aderire al “saldo e stralcio” delle cartelle (procedura prevista dalla l. n. 145 del 30 dicembre 2018). La nuova scadenza è stata fissata al 31 luglio 2019. La riapertura ha riguardato solo i debiti non ricompresi nelle dichiarazioni di adesione al “saldo e stralcio” o alla “rottamazione-*ter*” presentate entro il 30 aprile 2019. Chi ha aderito al “saldo e stralcio”, ha avuto facoltà di farlo entro il 31 luglio 2019, scegliendo se effettuare il pagamento in un’unica soluzione, entro il 30 novembre 2019, oppure in 5 rate con ultima scadenza il 31 luglio 2021;
  - la legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014 n. 190), il d.l. n. 193 del 2016, il d.l. n. 148 del

2017 e da ultimo il d.l. n. 119 del 2018 hanno revisionato la disciplina in materia di inesigibilità<sup>4</sup>, prevedendo dei nuovi termini per la presentazione delle relative comunicazioni, anche per i soggetti che hanno cessato o cesseranno di avvalersi dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ovvero: per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026; per i ruoli assegnati negli anni precedenti, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026; per i ruoli consegnati nell'anno 2018 e per quelli che verranno consegnati negli anni successivi, entro il terzo anno successivo alla data di consegna del ruolo così come previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 112 del 13 aprile 1999;

- l'art. 12 *bis* del d.l. 12 luglio 2018, n. 87 (c.d. "decreto dignità"), convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 96, ha esteso anche per il 2018 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 7 *bis*, del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 del, convertito con modificazioni nella l. 21 febbraio 2014 n. 9, che consente la compensazione delle cartelle di pagamento in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione<sup>5</sup>;
- meccanismi di agevolazione, sotto il profilo di sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, sono stati previsti a favore di determinate categorie di contribuenti nelle zone colpite da calamità naturali come eventi simili e il crollo del ponte Morandi a Genova ( si vedano in tal senso il d.l. 29 maggio 2018 n. 55, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 luglio 2018, n. 89; il d.l. 28 settembre 2018 n. 109, convertito, con modificazioni, dalla l. 16 novembre 2018, n. 130; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2018; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 dicembre 2018).

Si evidenzia, altresì, che nei provvedimenti legislativi emanati per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, sono contenute diverse misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di riscossione.

- il c.d. "decreto cura Italia" (d.l. n.18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, nella l. 24 aprile 2020 n. 27), ha determinato:

---

<sup>4</sup> A decorrere dal 1° luglio 2017, sotto il profilo organizzativo, il presidio del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità è attuato all'interno dell'Ufficio Pianificazione Operativa e Inesigibilità in coordinamento con l'Ufficio Morosità Rilevanti Regionali e gli Uffici Analisi e Inesigibilità delle Aree Territoriali

<sup>5</sup> L'art. 12 *bis* del d.l. n. 87 del 2018 stabilisce testualmente che l'art. 12, comma 7 *bis* del d.l. 145 del 2013 si applica " con riferimento ai carichi affidati alla riscossione entro il 31 dicembre 2017" e " con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2014".

- i. la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi di accertamento e dagli avvisi di addebito affidati all'Agente della Riscossione in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, compresi quelli relativi ai piani di rateizzazione in corso;
  - ii. la sospensione, fino al 31 maggio 2020, delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;
  - iii. il differimento al 31 maggio 2020 dei termini di pagamento delle rate relative alla "rottamazione-ter" e al "saldo e stralcio" e della "definizione agevolata delle risorse UE", scadute rispettivamente il 28 febbraio e il 31 marzo 2020;
- il c.d. "decreto rilancio" (d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, nella l. 17 luglio 2020 n. 77), oltre a prorogare fino al 31 agosto 2020 le sospensioni disposte dal "decreto cura Italia", ne ha integrato le misure, prevedendo:
- i. per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate scadute nell'anno 2019, la possibilità di mantenere i benefici delle misure agevolate con l'integrale versamento delle rate in scadenza nell'anno entro il termine ultimo del 10 dicembre 2020;
  - ii. per i contribuenti decaduti dai benefici della definizione agevolata per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate scadute nel 2019, possibilità di chiedere la dilazione del pagamento (art. 19 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602) per le somme ancora dovute;
  - iii. per i piani di dilazione già in essere alla data dell'8 marzo 2020 e per quelli approvati entro la fine del periodo di sospensione, l'estensione, da 5 a 10, del numero di rate non pagate che concorrono alla decadenza;
  - iv. la sospensione dall'8 marzo al 31 agosto 2020, delle verifiche di inadempienza da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società a prevalente partecipazione pubblica, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 48 *bis* del citato d.p.r. n. 602 del 1973, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro;
- il c.d. "decreto agosto" (d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni nella l. 13 ottobre 2020, n. 126) ha previsto il rinvio dei termini di scadenza delle misure introdotte

nei precedenti decreti legge fino al 15 ottobre 2020, ulteriormente differiti al 31 dicembre 2020 dal d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 2020, n. 159;

- il c.d. “decreto ristori” (d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176) ha introdotto ulteriori novità in materia di riscossione e, in particolare:

- i. differimento al 1° marzo 2021 del termine di pagamento delle rate 2020 scadute della “rottamazione ter”, del “saldo e Stralcio” e della “definizione agevolata delle risorse UE”., in precedenza fissato al 10 dicembre 2020 dal “decreto rilancio”;
- ii. estinzione delle procedure esecutive in corso con il pagamento della prima rata della rateizzazione, a condizione che non si sia ancora tenuto l’incanto con esito positivo o non sia stata presentata istanza di assegnazione, ovvero il terzo non abbia reso dichiarazione positiva o non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati;
- iii. per le richieste presentate entro il 31 dicembre 2021, innalzamento della soglia da 60 mila a 100 mila euro per ottenere la rateizzazione senza dover documentare la temporanea situazione di difficoltà al pagamento in unica soluzione;
- iv. per i provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione presentate fino al 31 dicembre 2021, la decadenza dai piani di pagamento accordati viene determinata nel caso di mancato pagamento di dieci rate, anche non consecutive, invece delle cinque rate ordinariamente previste;
- v. entro il 31 dicembre 2021, i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell’attività di riscossione conseguente all’emergenza epidemiologica da Covid-19 (commi 1 e 2-bis dell’articolo 68 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27), possono presentare una nuova richiesta di rateizzazione senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento;
- vi. possibilità anche per i contribuenti decaduti dai benefici della “prima rottamazione” (d.l. n. 193 del 2016) e della “rottamazione-bis” (d.l. n. 148 del 2017), di chiedere la dilazione del pagamento (ai sensi dell’art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973) per le somme ancora dovute;

- il d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 febbraio 2021, n. 21, ha fissato al 28 febbraio 2021 la scadenza del periodo di sospensione dell'attività di riscossione;
- il "decreto sostegni" (d.l. 22 marzo 2021n. 41), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 del, in ragione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto i seguenti ulteriori interventi in materia di riscossione. In particolare:
  - i. l'art. 4, comma 1, lett. b) ha previsto una modifica delle scadenze entro cui effettuare il pagamento delle rate 2020 non ancora versate e di quelle dovute per il 2021 e precisamente, per mantenere i benefici della "rottamazione ter":
  - ii. per coloro che sono in regola con i versamenti delle rate del 2019, il termine "ultimo" per pagare tutte le rate in scadenza nel 2020 è differito al 31 luglio 2021;
  - iii. per coloro che sono in regola con i versamenti, il termine "ultimo" per pagare tutte le rate in scadenza nel 2021 è stato differito al 30 novembre 2021<sup>6</sup>;
  - iv. se il pagamento non fosse avvenuto oltre i termini previsti o per importi parziali, la misura agevolativa non si sarebbe perfezionata e i versamenti effettuati sarebbero stati considerati a titolo di acconto sulle somme dovute;
  - v. inoltre, i soggetti decaduti dalla "rottamazione-ter" per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme scadute nel 2019, che non potevano beneficiare del nuovo termine previsto per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020, grazie alle novità introdotte dal "decreto rilancio" (d.l. n. 34 del 2020), potevano comunque richiedere la rateizzazione delle somme ancora dovute ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973;
- Il "decreto ristori" (d.l. n. 137 del 2020) ha previsto:
  - i. la medesima possibilità di rateizzazione anche per i debiti che erano stati oggetto delle precedenti rottamazioni (prima rottamazione e rottamazione-bis) e successivamente decaduti dai benefici delle misure agevolative per mancato pagamento delle rate;
  - ii. - il differimento al 30 aprile 2021 del termine di sospensione per il versamento delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di

---

<sup>6</sup> Si precisa che per il termine del 30 novembre 2021 sono previsti i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del d.l. n. 119 del 2018. Il pagamento dovrà, quindi, avvenire entro il 6 dicembre 2021.

addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione; del periodo di sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

- iii. la proroga, fino al 30 aprile 2021, del blocco delle procedure cautelari ed esecutive compresi i pignoramenti pressenti terzi;
- iv. la sospensione dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 delle verifiche di inadempienza che le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica devono effettuare, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 602 del 1973, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro;
- v. l'annullamento, previsto dall'art. 4, comma 4 del provvedimento, dei debiti di importo residuo fino a 5 mila euro, alla data di entrata in vigore del "decreto sostegni" (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. La misura è destinata alle persone fisiche che hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro ed ai soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro.

Si evidenzia, infine, che a decorrere dal 1° settembre 2021, è ripartita, in maniera graduale, l'attività di notifica ai contribuenti delle cartelle esattoriali rimaste sospese dallo scorso 8 marzo 2020.

Terminato il periodo di sospensione, entro la scadenza del 30 settembre 2021 bisognerà eseguire il versamento delle somme congelate nel corso dell'ultimo anno, che potranno essere pagate in un'unica soluzione o mediante rateizzazione presentando domanda all'Agenzia delle entrate- Riscossione.

## 2.2 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2019

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2019, posto a confronto con i dati del 2018.

**Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2019**

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2018	2019	Var. %
Ruoli erariali	5.603,3	5.173,7	-7,7
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	3.179,1	3.498,4	10,0
Ruoli Enti non statali	1.226,4	1.190,8	-2,9
<b>Totale</b>	<b>*10.008,7</b>	<b>**9.862,9</b>	<b>-1,5</b>

\*Il volume totale riscosso è composto da 6.102,3 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 3.906,4 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata.

\*\* Il volume totale riscosso è composto da 6.318,7 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 3.544,2 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

**Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2019**

(dati in milioni)

Regione	2018	2019	Var. %
Abruzzo	250,3	253,2	1,2
Basilicata	97,8	95,3	-2,6
Calabria	324,5	321,5	-0,9
Campania	964,7	939,4	-2,6
Emilia-Romagna	711,1	728,5	2,4
Friuli-Venezia Giulia	168,8	166,8	-1,2
Lazio	1.611,3	1.520,7	-5,6
Liguria	253,3	259,7	2,5
Lombardia	1.974,6	1.933,4	-2,1
Marche	222,8	237,9	6,8
Molise	55,2	63,9	15,8
Piemonte	631,5	647,4	2,5
Puglia	660,2	607,3	-8,0
Sardegna	318,9	315,8	-1,0
Toscana	756,3	693,1	-8,4
Trentino-Alto Adige	120,9	138,7	14,7
Umbria	156,1	170,0	8,9
Valle d'Aosta	18,4	19,2	4,3
Veneto	712,0	751,3	5,5
<b>Totale</b>	<b>10.008,7</b>	<b>9.862,9</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2019 è stato pari a 9,86 miliardi, sostanzialmente in linea con le previsioni di gettito per il 2019, anche se in leggera flessione (-1,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Tale diminuzione è riconducibile esclusivamente al volume degli incassi da definizione agevolata, in ulteriore flessione rispetto al 2018 (per oltre 360 milioni); l'effetto negativo della rateizzazione introdotta dalla c.d. *rottamazione ter*, ex d.l. n. 119 del 2018, ha dilatato la tempistica di pagamento (fino a 5 annualità anziché 9 mensilità come nelle rotazioni precedenti) dei debiti pregressi<sup>7</sup>. Al contrario la riscossione ordinaria registra un incremento rispetto al 2018 (oltre 216 milioni) in quanto i debiti di recente formazione, relativi al 2018 e al 2019, non rientrano tra quelli previsti dalla definizione agevolata.

Si evidenzia, altresì, che, come negli esercizi precedenti, la maggior parte degli incassi (56,5 per cento) è derivato dalle fasce di debito più alte, superiori a 100.000 euro, ed in minima parte (1,8 per cento) per debiti sotto i 1.000 euro, anche per effetto del succitato stralcio automatico di cui all'art. 4 del predetto d.l. n. 119 del 2018; a tal proposito si precisa che per effetto di tale inesigibilità *ex lege*, sono poste a carico dell'ente creditore le spese sostenute dall'agente della riscossione per le procedure esecutive, per cui l'art. 4, comma 3 del d.l. n. 119 del 2018 ha previsto il rimborso delle stesse (in venti rate annuali con prima rata fissata al 30 giugno 2020), presentando le relative istanze entro il mese di dicembre 2019.

Si sottolinea, infine, che nel corso del 2019 sono stati sviluppati i servizi digitali a supporto delle misure agevolative rientranti nella c.d. "pace fiscale", ai sensi del succitato d.l. n. 119 del 2018 e della l. 145 del 2018 ed implementati quelli già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto, tramite il servizio "Fai.DA.te", la corrispondenza con il servizio "comunicazione delle somme dovute", la simulazione degli importi da corrispondere, tramite il servizio "ContiTu"; in particolare, in tema di pagamenti, è stato attivato il nuovo modulo di pagamento "pagoPA", in sostituzione del precedente bollettino RAV nei documenti di riscossione.

---

<sup>7</sup> In particolare, la rottamazione *ter* di cui al d.l. 119 del 2018 ha interessato i carichi affidati alla riscossione fino al 31 dicembre 2017, prevedendo, altresì, lo slittamento degli importi dovuti per la rata in scadenza a novembre 2018 e la conseguente posticipazione nei 5 anni successivi al 2018, del relativo incasso.

### 3. GLI ORGANI

Per quanto attiene alla *governance* dell'Ente, l'art. 4 dello statuto, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, indica i seguenti organi:

- il Presidente;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

#### *Presidente*

Il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate, nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico da direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico di presidente dell'Agenzia è assunto dal dirigente di vertice dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto.

Il Direttore di Agenzia delle entrate, avente conseguentemente la qualifica di Presidente del nuovo Ente in esame, è stato nominato con d.p.r. del 13 giugno 2017, per la durata di tre anni a decorrere dalla medesima data. L'incarico si è concluso in data 4 settembre 2018, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 165 del 30 marzo 2001, secondo cui gli incarichi dirigenziali di cui al comma 3 del medesimo art. 19, cessano decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia del Governo.

Pertanto, con successivo d.p.r. del 12 settembre 2018 è stato nominato un nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, nonché Presidente dell'Ente, il cui incarico si è concluso in data 9 dicembre 2019, sempre per effetto dello *spoil-system* a seguito dell'insediamento del nuovo Governo.

Nelle more della nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico del Presidente dell'Agenzia è stato svolto dal Presidente vicario *f.f.* Successivamente, con d.p.r. del 31 gennaio 2020 è stato nominato, a decorrere dalla medesima data, il nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, che ha assunto, altresì, la carica di Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione; anche successivamente all'insediamento del nuovo Governo, il suddetto incarico è stato confermato, con d.p.r. del 18 maggio 2021.

### *Comitato di gestione*

Ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato decreto legge n. 193 del 2016, il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'Ente, e da due componenti, nominati dall'Agenzia stessa tra i propri dirigenti.

I due componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione, il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione.

Nel corso del 2019 i due componenti in carica sono stati nominati con delibera dello stesso Comitato n. 27 del 26 giugno 2017 e sono rimasti in *prorogatio* fino al 29 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla l. 5 giugno 2020, n. 40. Attualmente sono stati nominati i due nuovi componenti con delibera del Comitato di gestione n. 29 del 30 ottobre 2020, uno dei quali, essendo in quiescenza a decorrere dal 1° maggio 2021, è stato successivamente sostituito con altro componente, con delibera del Comitato di gestione del 28 aprile 2021.

Al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 1, comma 4 del d.l. n. 193 del 2016.

### *Collegio revisori dei conti*

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti. I componenti del Collegio, diversi dal Presidente, nonché i relativi supplenti sono nominati uno su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono scelti tra persone fisiche iscritte nel Registro dei revisori legali fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. I membri del Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame (Presidente e 2 revisori effettivi) sono stati nominati con decreto ministeriale del 20 luglio 2017; il relativo incarico è scaduto in data 20 luglio 2020, ma attualmente- secondo quanto comunicato dall'Agenzia - continuano ad operare in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.l. n. 23 del 2020.

I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 aprile 2018<sup>8</sup>, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro.

Per un'ampia trattazione delle attribuzioni e dei compiti svolti dagli organi, si rinvia al precedente referto della Corte.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, posto a confronto con il 2018.

**Tabella 3 - Numero sedute degli organi**

Organi	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019
Comitato di gestione	14	11
Collegio dei revisori dei conti	11	11

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nell'esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

**Tabella 4 - Spesa per gli organi**

Organi	Totale generale erogato agli organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018	Totale generale erogato agli organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	40.500	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	55.134(*)	55.912(**)
<b>Totale</b>	<b>95.634</b>	<b>96.412</b>

(\*) Comprensivi di rimborsi spese per euro 1.134.

(\*\*) Comprensivi di rimborsi spese per euro 1.912.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che gli importi erogati sia nel 2019, sia nell'esercizio precedente, sono in linea con quelli spettanti.

<sup>8</sup> Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui *all'art. 6 comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231*.

### **3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno**

Il Comitato di gestione dell'Agenda delle entrate-Riscossione ha adottato la nuova versione del codice etico con delibera del 27 giugno 2019 e quella del modello organizzativo, in coerenza con le disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con successiva delibera del 25 luglio 2019.

In particolare, le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1. lett. b del citato d.lgs. n. 231 del 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Il sistema di controllo interno inteso come processo finalizzato a gestire, monitorare e prevenire i principali rischi corruttivi, nell'ottica dell'efficientamento e della tutela del buon andamento della amministrazione presuppone che ogni operazione debba essere veritiera, verificabile, coerente e documentata; nessuno può gestire un intero processo in autonomia ed è sottoposto a poteri di controllo, nel rispetto della c.d. separazione dei compiti; deve essere effettuata un'operazione di supervisione di tutti i controlli interni eseguiti.

In particolare, il sistema di controlli interni si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dei controlli interni effettuati, svolta dalla Direzione centrale *Internal Audit*, articolata in un settore "*Audit operativo e compliance*" e in un ufficio "*Risk Management e Audit ICT*". In particolare, nel corso del 2019, sono stati realizzati gli interventi di *audit* previsti in apposito piano approvato dal Comitato di gestione e quelli non pianificabili, rientranti prevalentemente nella categoria del "*fraud audit*", in risposta ad eventi specifici.

### **3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza**

L'Agenda delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico rientra tra i soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ed è quindi soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e

trasparenza.

Pertanto, in attuazione della normativa in tema di anticorruzione, nell'esercizio in esame, è stato adottato il PTPCT 2019-2021, con delibera del Comitato di gestione del 28 gennaio 2019, in attuazione delle disposizioni normative contenute nella l. 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera ANAC n. 7 dell'11 settembre 2013, e della determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 avente ad oggetto le " *Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto*". Nella riunione del 28 gennaio 2020, è stato adottato il PTPCT 2020/2022; infine nella riunione del 25 marzo 2021<sup>9</sup> è stato approvato il PTPCT 2021/2023.

Per completezza si evidenzia che l'Ente ha adottato altre misure di prevenzione trasversali, nell'ambito delle quali si segnalano:

- la rotazione dei soggetti aventi incarico di Direttore regionale, con decorrenza 4 febbraio 2019;
- l'emanazione di un regolamento interno attuato con determinazione del Presidente n. 4 del 21 febbraio 2020, che disciplina le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività extra-lavorative da parte dei dipendenti, pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente;

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con determinazione n. 14 del 29 giugno 2017 del Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione.

Si precisa, infine, che, in attuazione degli obblighi di trasparenza, i Piani per la prevenzione della corruzione adottati, i relativi aggiornamenti, unitamente alle Relazioni annuali predisposte, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della l. n. 190 del 2012, dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza e al citato protocollo di legalità, sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Lo stesso dicasi per la precedente relazione della Corte dei conti, relativa all'esercizio 2018, anch'essa disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, nella pagina dell'archivio della sezione "amministrazione trasparente", in ossequio dell'art. 31, comma 1, del d.lgs. 33 del 2013<sup>10</sup>, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

---

<sup>9</sup> L'Ente riferisce che l'ANAC, con comunicato del 2 dicembre 2020, ha prorogato - per motivi legati all'emergenza sanitaria - la data di predisposizione e pubblicazione del PTPCT 2021-2023 al 31 marzo 2021.

<sup>10</sup> Cfr., testualmente "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici".

## 4. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, al fine di assicurare lo svolgimento, senza soluzione di continuità, delle funzioni relative alla riscossione fiscale, a decorrere dal 1° luglio 2017 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata; con determinazione n. 17 del 30 giugno 2017 del Commissario straordinario nominato per gestire la transizione da Equitalia S.p.a. ad Agenzia delle entrate-Riscossione, è stata approvata la procedura di reclutamento e selezione del personale dipendente dell'Ente, da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'Ente, in sede istruttoria, ha precisato che, ad oggi, la suddetta procedura non è stata avviata e che non sono state effettuate assunzioni alle dipendenze dell'Ente.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2019, operando un confronto con il 2018.

**Tabella 5 - Consistenza del personale**

<b>Organico</b>	<b>al 31 dicembre 2018</b>	<b>al 31 dicembre 2019</b>
Dirigenti	72	72
Quadri direttivi III e IV	639	636
Quadri direttivi I e II	809	806
Aree professionali	6.049	6.020
Livello unico	2	2
<b>Totale</b>	<b>7.571</b>	<b>7.536</b>

*Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione*

I dati esposti mostrano che il personale in servizio nel 2019 è diminuito di 35 unità, in linea con l'andamento di calo progressivo dell'organico già evidenziato nel precedente referto.

Si precisa, altresì, che al 31 dicembre 2019, non erano in essere contratti di lavoro a tempo determinato o altre tipologie di lavoro flessibili<sup>11</sup>; i costi per consulenze rilevanti ai sensi del d.l. n. 78 del 2010, risultano essere pari a zero.

A proposito della disciplina di settore, come precisato nel precedente referto, sono attualmente in vigore: il Ccnl ed il contratto integrativo aziendale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla prima alla terza) dipendenti di Agenzia delle entrate-

<sup>11</sup> L'Ente precisa che dal 6 ottobre 2019, ha avuto decorrenza una sperimentazione di modalità lavorativa in forma agile, che ha interessato una platea di n. 150 dipendenti dell'Ente.

Riscossione, di Equitalia-Giustizia S.p.a. e di Riscossione Sicilia S.p.a., sottoscritti il 28 marzo 2018<sup>12</sup>; il Ccnl per i dirigenti sottoscritto il 19 dicembre 2008.

Si espone di seguito la spesa per il personale sostenuta dall'Ente nel periodo di esercizio in esame, e a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

**Tabella 6 - Spesa del personale**

(dati in mgl)

	2018	2019	Variazione assoluta
Salari e stipendi	342.986	345.144	2.158
Oneri sociali	124.155	124.737	582
TFR	1.796	1.740	-56
Trattamento di quiescenza e simili	6.884	6.769	-115
altri costi del personale	18.731	17.721	-1.010
<b>Totale</b>	<b>494.552</b>	<b>496.111</b>	<b>1.559</b>

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, nel mese di giugno 2020, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2019, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, effettuata in data 29 maggio 2020 dal Comitato composto dal responsabile della Direzione centrale amministrazione, finanza e controllo e dal responsabile della Direzione centrale *Internal Audit*.

**Tabella 7 - Premi erogati al personale nel 2020 per l'attività lavorativa svolta nel 2019**

Personale	Tipologia di premio	Importo
Dirigenti	Management By Objectives (MBO)*	1.098.113
non Dirigenti	Sistema incentivante (S.I./MBO)**	5.486.424
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.289.467
<b>Totale</b>		<b>28.874.004</b>

\* L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

\*\*Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali. Alcuni quadri direttivi, in ragione del ruolo ricoperto, sono destinatari di MBO e non di premio incentivante.

\*\*\* Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del Ccnl del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

<sup>12</sup> In particolare l'accordo è stato firmato tra Agenzia delle entrate-Riscossione, Riscossione Sicilia S.p.a, Equitalia Giustizia S.p.a. e le associazioni sindacali Fabi, First- Cisl, Fisac- Cgil e Uilca- Uil. La redazione del testo coordinato del contratto integrativo aziendale del 28 marzo 2018 è stata completata il 5 settembre 2018.

## 5. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE

### 5.1 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'Ente, in qualità di ente pubblico economico ha emanato e trasmesso a questa Corte la determina del Presidente n. 29 del 23 dicembre 2020 con la quale è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2019 (art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016- "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), confermando l'assetto partecipativo già comunicato nei precedenti provvedimenti (rispettivamente del 20 dicembre 2018, per il 2017 e del 20 dicembre 2019 per il 2018). Si è dato conto dello stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già avviate negli esercizi precedenti, a decorrere dalla revisione straordinaria, effettuata con provvedimento motivato del 29 settembre 2017, in ottemperanza dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2019 deteneva in via diretta le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una quota pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà - Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.;
- una quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale nella G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), in liquidazione;
- una quota pari al 16 per cento del capitale sociale nella *Global Service Solfra S.p.a.* in liquidazione;
- una quota pari al 10 per cento del capitale sociale nella SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione.
- una quota pari allo 0,40% del capitale sociale di Riscossione Sicilia S.p.a..

All'esito del suddetto processo di ricognizione, l'Ente, in ottemperanza alle misure di razionalizzazioni di cui all'art. 20 comma 1 e 2 del TUSP, aveva stabilito l'alienazione della partecipazione detenuta nella società Stoà S.c.p.a., in quanto la società non aveva ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle attività istituzionali dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Non essendosi concluso positivamente il procedimento di vendita, l'Agenzia esercitava il recesso. In data 2 febbraio 2020 è stato comunicato dalla società il valore di liquidazione attribuito alle azioni pari ad euro

0,14 per azione; quindi, in data 14 dicembre 2020 la medesima società ha riferito essersi avviato il relativo procedimento a conclusione del quale avrebbe provveduto ad effettuare il pagamento di euro 68.986 corrispondente alla liquidazione delle 492.756 azioni detenute da Agenzia delle entrate- Riscossione. Non essendo intervenuto il pagamento, il termine ultimo per la definizione della predetta procedura è stato, indicato dalla Agenzia, nella citata determina n. 29 del 2020, nel 31 dicembre 2021. L'Ente, in fase istruttoria, ha precisato che il suddetto *iter* di liquidazione si è concluso in data 8 gennaio 2021, e quindi successivamente alla data del provvedimento motivato di ricognizione; pertanto, allo stato attuale l'Agenzia delle entrate-Riscossione non detiene più alcuna partecipazione della società Stoà S.c.p.a..

Per quanto riguarda le società G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service Solfra S.p.a.* e SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), l'Ente, nella citata determina n. 20 del 2020, ha ribadito che, essendo già avviata la procedura di liquidazione, le stesse rientrano *ex se* nella fattispecie di cui all'art. 20 comma 1 del TUSP.

In merito alla partecipazione in Riscossione Sicilia S.p.a. non è stata adottata alcuna misura, stante la natura delle funzioni esercitate.

A tal proposito, si precisa, che il decreto "sostegni-bis" (decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) ha disposto, come già detto, lo scioglimento della società Riscossione Sicilia Spa, che è stata cancellata d'ufficio dal Registro delle imprese ed estinta senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione. Secondo quanto previsto dalla legge, a partire dal 1° ottobre 2021 l'esercizio delle funzioni dell'attività di riscossione nella Regione siciliana è affidato all'Agenzia delle Entrate che lo svolge tramite l'Agenzia delle entrate-Riscossione. Quest'ultima subentra, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia Spa e acquisisce alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che riguarda 669 dipendenti e 9 sportelli dislocati sul territorio dell'Isola, prevede la costituzione della nuova Direzione Regionale Sicilia.

## **5.2 Acquisti centralizzati**

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, nello svolgimento dell'attività negoziale, riferisce di aver applicato la normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a

convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip S.p.a. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sottosoglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso per le quali non si è potuto aderire alle predette convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziate. In tali ipotesi, dalla documentazione pubblicata, si evince il motivo dell'impossibilità di aderire alla piattaforma Consip dettato, nella maggioranza dei casi, dall'indisponibilità del bene o servizio oggetto delle relative procedure di acquisto.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nei periodi di esercizio in esame.

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2019									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%					
355			93.282.554						
<i>di cui CONSIP</i>	138	38,87	16.306.222,43	17,48					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	216	60,85	47.785.056,78	51,23	<i>di cui</i>	<b>TOTALE N. PROCEDURE</b>	<b>%</b>	<b>TOTALE IMPORTO PROCEDURE</b>	<b>%</b>
					"Procedure" (*)	110	50,93	46.993.366,01	98,34
					"Affidamenti diretti" (**)	106	49,07	791.690,77	1,66
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,28	29.191.275,25	31,29					

**PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE**

(\*) "Procedure": Adesione a Convenzione Agenzia delle entrate / Adesione a Convenzione con Ente/Centrale di committenza / Affidamento diretto ex art. 36 < 40.000 senza indagine mercato (con più preventivi) / Procedura aperta ex art 60 / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b - unicità operatore economico, con indagine di mercato / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni / Ripetizione / Variante contrattuale / Variante superiore al 20% dell'importo contrattuale.

(\*\*) "Affidamenti diretti": Affidamenti diretti ex art.36<40.000 (ad unico operatore) / Affidamento escluso da C.C.P. ex artt.4 e ss.

(\*\*\*) "SOGEI": Contratto esecutivo del Contratto Quadro tra MEF e SOGEI

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (60,85 per cento),

che per valore (51,23 per cento), è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste dal Codice dei contratti (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), nell'ambito delle quali gli affidamenti diretti rappresentano la tipologia residuale (con un'incidenza dell'1,66 per cento).

## 6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare si osserva che l'Agenda delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e le valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica.

Si sottolinea che la società di revisione ha effettuato una serie di riclassificazioni di talune componenti patrimoniali ed economiche per una rappresentazione delle voci di bilancio più conforme alla natura delle stesse.

Ciò premesso, al fine di consentire un'analisi complessiva dell'andamento gestionale, anche a fini comparativi con l'esercizio precedente, le medesime riclassifiche sono state operate anche ai saldi contabili del 2018, per la cui trattazione si rinvia ai commenti evidenziati nei rispettivi paragrafi ed in calce alle tabelle contabili illustrative.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione, è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

In particolare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stato deliberato, così come sancito dall'art. 1, comma 11 *bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 28 maggio 2020, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti espresso nella riunione del 22 maggio 2020, anche alla luce della relazione della società di revisione incaricata, ed approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso, così come previsto dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 1998.

Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro: l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile; l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2019 (*spending review*).

Il Collegio dei revisori rileva, infine, che in data 18 luglio 2019, a seguito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio 2018, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di

euro 1.244.809 al Bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio.

## 6.1 Conto economico

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'esercizio in esame posto a confronto con l'esercizio precedente. In particolare, si evidenzia che il dettaglio delle varie voci del conto economico riclassificato è stato ricostruito limitatamente a quelle maggiormente significative.

**Tabella 8 - Conto economico**

	2018	2019	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	<b>911.231.010</b>	<b>992.697.807</b>	8,9
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.400.355	889.825.151	5,5
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di esercizio	67.830.655	102.872.656	51,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	<b>890.394.136</b>	<b>949.994.438</b>	6,7
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	<b>1.394.674</b>	<b>1.508.947</b>	8,2
7) per servizi	<b>156.566.207</b>	<b>162.852.121</b>	4,0
8) per godimento di beni di terzi	<b>54.520.766</b>	<b>53.966.122</b>	-1,0
9) per il personale	<b>494.552.077</b>	<b>496.111.406</b>	0,3
a) Salari e Stipendi	342.986.023	345.144.536	0,6
b) Oneri sociali	124.155.529	124.736.982	0,5
c) Trattamento di fine rapporto	1.795.726	1.740.192	-3,1
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.883.942	6.768.741	-1,7
e) altri costi*	18.730.857	17.720.955	-5,4
10) Ammortamenti e svalutazioni	<b>57.850.836</b>	<b>98.310.491</b>	69,9
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.219.225	12.485.907	11,3
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.631.957	3.552.009	-2,2
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	42.999.655	82.272.575	91,3
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0	
12) Accantonamenti per rischi	<b>44.435.954</b>	<b>39.206.864</b>	-11,8
13) altri accantonamenti	0	0	
14) Oneri diversi di gestione*	81.073.622	98.038.487	20,9
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>20.836.874</b>	<b>42.703.369</b>	<b>104,9</b>

(Segue)

(Segue tabella 8)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	0	0	
16) altri proventi finanziari	1.321.074	3.758.248	184,5
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	1.321.074	3.758.248	184,5
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	4.725.035	3.756.205	-20,5
17- bis) Utili e perdite su cambi	173	0	-100
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-3.403.788</b>	<b>2.043</b>	<b>100,1</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:			
18) Rivalutazione	0	0	
19) Svalutazioni	-138.750	-45.797	67,0
a) di partecipazioni	-138.750	-45.797	67,0
<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE</b>	<b>-138.750</b>	<b>-45.797</b>	<b>67,0</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)</b>	<b>17.294.336</b>	<b>42.659.615</b>	<b>146,7</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-16.049.527	-41.265.788	-157,1
<b>21) Utile (perdite) dell'esercizio</b>	<b>1.244.809</b>	<b>1.393.827</b>	<b>12,0</b>

\*A partire dal 2019 i premi di anzianità pagati al personale, ma recuperati dagli ex soci in quanto riferiti al periodo ante cessione, sono stati classificati tra gli altri costi del personale per loro natura e non tra gli altri oneri di gestione come per le altre partite indennizzabili recuperate dagli ex soci. Quindi tali oneri sono stati rilevati tra gli altri costi del personale. Per esigenze di comparabilità sono stati riclassificati anche i relativi importi dell'esercizio 2018; in particolare la riclassificazione operata nel 2018 è stata pari ad euro 199.136.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

**Tabella 9 - Conto economico riclassificato**
*(Valori in mgl)*

	2018	2019	Var. %	Var. ass.
Ricavi riscossione ruoli	650.226	600.087	-7,7	-50.139
Risconti su aggi da DEFAG 2017	34.344	28.046	-18,3	-6.298
Risconti su aggi da DEFAG 2018	-62.765	22.012	135,1	84.777
Risconti su aggi da DEFAG 2019	0	-3.610	-100	-3.610
Rimborsi spese procedure esecutive	112.672	152.155	35,0	39.483
Diritti di notifica	68.976	56.436	-18,2	-12.540
Ricavi riscossione da distinte di versamento	32.366	27.132	-16,2	-5.234
Ricavi fiscalità locale	7.581	7.567	-0,2	-14
<b>RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE</b>	<b>843.400</b>	<b>889.825</b>	5,5	46.425
<b>ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA</b>	<b>67.831</b>	<b>102.873</b>	51,7	35.042
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	14.331	13.521	-5,7	-810
di cui riprese di valore su fondi svalutazione crediti	42.792	77.039	80,0	34.247
di cui altri proventi e recupero di costi	10.708	11.310	5,6	602
di cui contributo digitalizzazione ex L. 205/2017 (legge di bilancio 2018)	0	1.003	100	1.003
<b>TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA</b>	<b>911.231</b>	<b>992.698</b>	8,9	81.467
<b>MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<b>-1.395</b>	<b>-1.509</b>	-8,2	-114
<b>COSTI PER SERVIZI</b>	<b>-156.566</b>	<b>-162.852</b>	-4,0	-6.286
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-65.484	-67.984	-3,8	-2.500
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-35.021	-40.351	-15,2	-5.330
di cui servizi informatici	-13.590	-15.309	-12,6	-1.719
di cui commissioni passive bancarie e postali	-10.953	-9.314	15,0	1.639
di cui spese generali e di funzionamento	-16.984	-15.583	8,2	1.401
<b>COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI</b>	<b>-54.520</b>	<b>-53.966</b>	1,0	554
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-27.352	-26.902	1,6	450
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-26.737	-26.601	0,5	136
<b>COSTI PER IL PERSONALE</b>	<b>-494.552</b>	<b>-496.111</b>	-0,3	-1.559
<b>ALTRI ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-81.074</b>	<b>-98.039</b>	-20,9	-16.965
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-60.346	-75.594	-25,3	-15.248
di cui oneri per sgravi	-12.837	-16.475	-28,3	-3.638
di cui imposte indirette e tasse	-7.055	-5.277	25,2	1.778
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA</b>	<b>-788.106</b>	<b>-812.477</b>	-3,1	-24.371
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>123.125</b>	<b>180.221</b>	46,4	57.096
<b>AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>-102.426</b>	<b>-137.563</b>	-34,3	-35.137
di cui ammortamenti	-14.851	-16.038	-8,0	-1.187
di cui svalutazioni	-43.000	-82.318	-91,4	-39.318
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-44.436	-39.207	11,8	5.229
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>20.699</b>	<b>42.658</b>	106,1	21.959
<b>SALDO GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>-3.404</b>	<b>2</b>	100,1	3.406
di cui gestione finanziaria banche e imposte	-4.551	-3.613	20,6	938
di cui interessi attivi e passivi diversi	1.147	3.615	215,2	2.468
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.295</b>	<b>42.660</b>	146,7	25.365
<b>IMPOSTE D'ESERCIZIO</b>	<b>-16.050</b>	<b>-41.266</b>	-157,1	-25.216
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>1.245</b>	<b>1.394</b>	12,0	149

*Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione*

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 registra un utile pari ad euro 1.393.827, completamente destinato al riversamento<sup>13</sup> allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il risultato è in equilibrio, nel rispetto della normativa di comparto introdotta dal d.lgs. n. 159 del 2015 e dal d.l. n. 193 del 2016, ed è in linea con l'esercizio precedente, rispetto al quale registra comunque un incremento del 12 per cento.

Pertanto, come nel 2018, grazie al conseguimento di un utile di esercizio e al mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio, ottenuto mediante la rilevazione per competenza, nel bilancio 2019, degli aggi rivenienti dagli incassi 2017 e 2018 per definizione agevolata insieme alle altre componenti di costo e ricavo, nell'esercizio in esame non vi è stata l'erogazione del citato contributo previsto dall'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015.

Il valore della produzione, pari a 992,697 milioni si incrementa dell'8,9 per cento rispetto al 2018 (circa 81,4 milioni in valore assoluto). In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a complessivi 889,825 milioni (843,400 milioni nel 2018) si riferisce essenzialmente agli "aggi da riscossione ruoli" (646,535 milioni) che, come è noto, rappresentano la remunerazione dell'Ente per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema di riscossione e sono commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse.

Premesso che la misura nominale di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal 1° gennaio 2016, è pari al 6 per cento del volume riscosso, i dati esposti mostrano che, nel 2019, gli aggi hanno recepito:

- la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 50,1 milioni, riscontati nel 2017 e 2018 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata";
- la rilevazione della rettifica degli aggi, pari a circa 2,1 milioni, sugli incassi del 2019, calcolata sul riallineamento dei ricavi secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione;
- la rilevazione della rettifica degli aggi per 1,5 milioni sugli incassi 2019 per effetto della rettifica della rata unica da "definizione agevolata".

Pertanto, nel bilancio 2019, in linea con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio 2018,

---

<sup>13</sup> Il versamento dell'utile 2019 è stato effettuato in data 2 ottobre 2020 ad esito dell'approvazione del bilancio 2019 da parte del Mef in data 30 settembre 2020 (anziché i 60 giorni previsti dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 1998). A tal proposito va specificato che l'art. 107 del d.l. 18 del 2020, per la situazione emergenziale in atto per Covid-19, ha differito per il 2020 il termine di approvazione del bilancio 2019 di Agenzia delle entrate- Riscossione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, al 30 settembre 2020.

gli aggi da “definizione agevolata” sono stati rappresentati come “ricavi anticipati”, rettificati. Si precisa che tale criterio di contabilizzazione basato sulla rilevazione dei risconti, necessario per una corretta correlazione tra costi e ricavi di riscossione, secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione, è stato oggetto di specifico quesito al Dipartimento delle finanze, riscontrato positivamente e pertanto adottato ad integrazione dei principi di redazione del bilancio d’esercizio. Si osserva l’aumento di circa 26,9 milioni a titolo di proventi per rimborsi spese e diritti di notifica, conseguente al maggior numero di preavvisi di fermo, di pignoramenti ipoteche effettuati nell’esercizio in esame.

Gli “altri ricavi dell’attività caratteristica” pari a circa 102,8 milioni raddoppiano (+51,7 per cento) rispetto al 2018 e sono costituiti principalmente dalla liberazione di fondi svalutazione e fondi rischi per circa 77 milioni. In particolare sono ricomprese la rilevazione dei proventi riferiti alla liberazione di fondi di svalutazione accantonati negli esercizi precedenti (circa 30,9 milioni rilevati su anticipazioni su crediti ante riforma, il cui piano di recupero è stato avviato nel corso del 2019)<sup>14</sup> e le riprese di valore riferite a svalutazioni rettificate dei crediti per rimborsi spese e diritti di notifica conseguenti allo stralcio dei carichi (importo fino ad euro 1.000) di cui all’art. 4, d.l. n. 119 del 2018; in sostanza, essendo stati chiesti a rimborso crediti pari a circa 311 milioni di rimborsi spese per tali carichi, sono venuti meno i relativi fondi svalutazione per circa 29,3 milioni.

Si segnala infine il contributo pari a circa 1 milione, erogato nel mese di dicembre 2019, ai sensi dell’art. 1, comma 1072 della l. 28 dicembre 2017, n. 205, per progetti di digitalizzazione dei servizi ai contribuenti, rendicontati al Mef per l’esercizio 2018.

Anche il totale dei costi della produzione, nel 2019 (949,994 milioni) registra un incremento del 6,7 per cento, rispetto al 2018. Le voci più significative sono quelle relative: al personale (496.111 milioni), in linea con il dato registrato nel 2018; ai servizi (162,852 milioni), in aumento del 4 per cento rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all’incremento dei costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l’attività esattoriale per effetto della c.d. pace fiscale (variazione di circa 2,5 milioni) e delle spese di rappresentanza legale sostenute nell’ambito del contenzioso esattoriale (variazione di circa 5,3 milioni) che ha risentito dello stato di avanzamento dei giudizi instaurati negli anni precedenti, soprattutto nel corso del 2018; agli oneri diversi di gestione (98,038 milioni) che ricomprendono essenzialmente gli oneri di soccombenza nei giudizi

---

<sup>14</sup> Tali proventi vanno correlati alle rettifiche di valore su fattispecie analoghe pari a circa 62 milioni, registrati tra le “rettifiche di valore”.

di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio (circa 75,5 milioni) che registrano un peggioramento (-25,3 per cento) rispetto al 2018, in quanto nell'esercizio in esame sono stati definiti con sentenza sfavorevole all'Ente, un maggior aumento di giudizi incardinati negli anni precedenti. A quest'ultimo proposito si precisa che la voce "accantonamenti per rischi" (39,2 milioni) è costituita quasi integralmente (35,2 milioni) dagli accantonamenti di carattere prudenziale per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso esattoriale pendente, ed in maniera residuale, altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Si evidenzia, altresì, che nell'ambito della voce di costo "ammortamenti e svalutazioni" sono significative le rettifiche di valore per circa 82,3 milioni riferite alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante<sup>15</sup>.

Si rileva, infine, che il margine operativo lordo, pari a circa 180,2 milioni, registra una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente (+46,4 per cento), riferibile, essenzialmente, ai ricavi da attività di riscossione integrati dei relativi risconti; la gestione finanziaria registra un miglioramento pari a circa 3,4 milioni rispetto al 2018 per effetto della diminuzione del fabbisogno finanziario in quanto, a fronte dell'incremento dei proventi finanziari, vi è stato un risparmio di oneri finanziari riferiti alle operazioni di finanziamento nella forma di "denaro caldo", e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a..

## **6.2 Lo stato patrimoniale**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari a 358,713 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 354,57 milioni costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia (art. 3 dello Statuto), all'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,749 milioni<sup>16</sup>, e all'utile di esercizio 2019, pari a 1,394 milioni, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Nelle tabelle che seguono, sono esposte le voci attive e passive dello stato patrimoniale, anche riclassificate, relative all'esercizio 2019 e, a fini comparativi, quelle relative al 2018.

---

<sup>15</sup> Di cui 19,5 milioni riferiti a rettifiche di valore su crediti per proventi da riscossione relativi ad esercizi pregressi; 61,7 milioni a fonte della riconciliazione in corso dei saldi migrati dalle vecchie società; 0,9 milioni a fronte degli scarti rilevati per effetto delle procedure di stralcio delle cartelle esattoriali.

<sup>16</sup> In particolare, il saldo finale al 31 dicembre 2019 delle "altre riserve patrimoniali", tiene conto del decremento di 1,245 milioni conseguente al versamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato, in data 18 luglio 2019, ai sensi dell'art. 1, c. 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, dell'utile di esercizio 2018.

**Tabella 10 - Stato patrimoniale**

ATTIVO	2018	2019	Var. %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	<b>78.780.242</b>	<b>76.208.852</b>	-3,3
I) Immobilizzazioni immateriali	<b>19.004.262</b>	<b>18.278.780</b>	-3,8
1) Costi di impianto e di ampliamenti	1.471	883	-40,0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.828.257	14.775.583	6,9
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.875	7.264	-7,8
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.079.556	3.418.465	-32,7
7) altre	87.103	76.585	-12,1
II) Immobilizzazioni materiali	<b>52.784.631</b>	<b>51.750.177</b>	-2,0
1) Terreni e fabbricati	47.759.216	46.113.245	-3,4
2) Impianti e macchinari	326.412	463.803	42,1
4) altri beni	4.699.003	5.173.129	10,1
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	<b>*6.991.349</b>	<b>6.179.895</b>	-11,6
2) Crediti:	2.501.517	2.523.028	0,9
d- bis) verso altri	2.501.517	2.523.028	0,9
3) altri titoli	4.489.832	3.656.867	-18,6
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	
C) Attivo circolante:	<b>2.681.442.301</b>	<b>2.766.822.798</b>	3,2
I) Rimanenze	0	0	
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	<b>2.651.217.733</b>	<b>2.677.145.388</b>	1,0
1) Verso clienti	2.254.463.741	2.220.687.173	-1,5
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	593.528.621	721.650.303	21,6
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.660.935.120	1.499.036.870	-9,7
5- bis) Crediti tributari	37.852.431	5.538.451	-85,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	34.234.705	3.237.702	-90,5
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	3.617.726	2.300.749	-36,4
5- ter) Imposte anticipate	0	0	
5- quater) verso altri	358.901.561	450.919.765	25,6
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	116.262.519	168.024.605	44,5
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	**242.639.042	282.895.160	16,6
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	<b>*165.145</b>	<b>119.349</b>	-27,7
4) Altre partecipazioni	165.145	119.349	-27,7
IV) Disponibilità liquide:	<b>30.059.423</b>	<b>89.558.061</b>	197,9
1) Depositi bancari e postali	26.074.303	80.852.445	210,1
2) Assegni	0	0	
3) Danaro e valori in cassa	3.985.120	8.705.616	118,5
D) Ratei e Riscontri	<b>8.175.149</b>	<b>6.505.977</b>	-20,4
1) Ratei attivi	48.748	40.344	-17,2
2) Riscontri attivi	8.126.401	6.465.633	-20,4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.768.397.692</b>	<b>2.849.537.627</b>	<b>2,9</b>

(Segue)

(Segue Tabella 10)

<b>PASSIVO</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. %</b>
<b>A) Patrimonio netto:</b>	<b>358.563.523</b>	<b>358.712.540</b>	0
I) Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908	0
VI) altre riserve	2.748.806	2.748.805	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.244.809	1.393.827	12,0
<b>B) Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>398.616.220</b>	<b>427.854.321</b>	7,3
1) per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	451.532	423.122	-6,3
2) per imposte anche differite	754.053	721.805	-4,3
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	
4) altri	**397.410.635	426.709.394	7,4
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>14.204.329</b>	<b>14.606.048</b>	2,8
<b>D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>1.853.005.507</b>	<b>1.949.863.237</b>	5,2
4) Debiti verso banche	810.246.274	781.803.403	-3,5
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	628.586.486	620.076.832	-1,4
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 2013/2005	181.659.788	161.726.571	-11,0
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.689	19.875.688	0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	161.784.099	141.850.883	-12,3
5) Debiti verso altri finanziatori	15.504.882	14.389.729	-7,2
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.115.154	1.170.223	4,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	14.389.728	13.219.506	-8,1
6) Acconti	0	0	
7) Debiti verso fornitori	117.989.200	147.611.235	25,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	117.989.200	147.611.235	25,1
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	
12) Debiti tributari	759.633	35.135.024	4525,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	759.633	35.135.024	4525,3
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	
13) Debito verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	4.057.816	26.622.267	556,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.057.816	24.677.147	508,1
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	1.945.120	100,0
14) Altri debiti	904.447.702	944.301.579	4,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	741.128.111	772.706.366	4,3
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	**163.319.591	171.595.213	5,1
<b>E) Ratei e riscontri</b>	<b>144.008.113</b>	<b>98.501.481</b>	-31,6
1) Ratei passivi	727.311	671.958	-7,6
2) Risconti passivi	143.280.802	97.829.523	-31,7
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.768.397.692</b>	<b>2.849.537.627</b>	2,9

\*L'Ente precisa che nel 2019 è stata effettuata una riclassificazione per cui le partecipazioni in società in liquidazione o destinate alla dismissione, precedentemente classificate nella voce immobilizzazioni finanziarie, sono confluite nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". Pertanto, al fine di garantire la comparabilità delle voci nei periodi posti a confronto, è stata effettuata una rettifica nel bilancio 2018 pari ad euro 165.145. \*\*L'Ente precisa che nel saldo della voce "altri fondi per rischi e oneri" - per una migliore comparabilità del periodo a raffronto - è stata effettuata la rettifica di 1,976 milioni composta: dal decremento di 10,3 milioni riclassificato appunto dalla voce "altri fondi per rischi e oneri" del passivo nella voce "crediti verso altri" dell'attivo come rettifica dei crediti, trattandosi di somme stanziolate dalle diverse società confluite nell'Ente negli esercizi precedenti e riferite a ragioni di credito; dall'incremento di 8,3 milioni riclassificato dalla voce "altri debiti" alla voce "altri fondi per rischi e oneri" per una migliore rappresentazione di alcune partite riferite a premi di anzianità, stanziolate dalle diverse società confluite nell'Ente negli esercizi precedenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

**Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato**
*(Valori espressi in mgl)*

	2018	2019	Var. ass.		2018	2019	Var. ass.
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>1.985.972</b>	<b>1.860.442</b>	<b>-125.530</b>	<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>1.109.633</b>	<b>1.128.390</b>	<b>18.757</b>
Immobilizzazioni immateriali	19.004	18.279	-725	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>357.319</b>	<b>357.319</b>	<b>0</b>
Immobilizzazioni materiali	52.785	51.750	-1.035	Fondo di dotazione	354.570	354.570	0
Immobilizzazioni finanziarie	6.991	6.180	-811	riserve	2.749	2.749	0
Crediti verso clienti immobilizzati	1.660.935	1.499.037	-161.898	Utile (perdita) di esercizio da destinare a riserva	0	0	0
altri crediti	246.257	285.196	38.939	<b>PASSIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>752.314</b>	<b>771.071</b>	<b>18.757</b>
				Fondi per rischi e oneri	398.616	427.854	29.238
				Fondo tfr	14.204	14.606	402
				Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	176.174	155.070	-21.104
				Altri debiti immobilizzati	19.070	29.291	10.221
				Debiti infruttiferi per trasform. Strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>782.426</b>	<b>989.096</b>	<b>206.670</b>	<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>1.658.765</b>	<b>1.721.148</b>	<b>62.383</b>
Crediti correnti verso clienti	593.530	721.651	128.121	Debiti verso fornitori	117.989	147.611	29.622
altri crediti	150.497	171.262	20.765	Debiti tributari	760	35.135	34.375
Disponibilità liquide	30.058	89.558	59.500	Altri debiti correnti	745.186	797.384	52.198
Ratei e Risconti	8.175	6.506	-1.669	Ratei e Risconti passivi	144.008	98.501	-45.507
altre partecipazioni	165	119	-46	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	649.577	641.123	-8.454
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica	1.245	1.394	149
<b>TOTALE</b>	<b>2.768.398</b>	<b>2.849.538</b>	<b>81.140</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.768.398</b>	<b>2.849.538</b>	<b>81.140</b>

*Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione*

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 2,849 miliardi e registra un incremento del 2,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (pari a 2,768 miliardi alla luce delle riclassificazioni effettuate già esposte in calce alla tabella), riconducibile essenzialmente al

sensibile aumento (+ 197,9 per cento) delle “disponibilità liquide” pari a 89,558 milioni (euro 30,059 milioni nel 2018). Tale andamento è connesso alla diminuzione dell’esposizione debitoria verso le banche conseguente agli incassi da definizione agevolata<sup>17</sup>. Per la gestione finanziaria dell’esercizio sono state utilizzate le modalità di approvvigionamento finanziario a breve termine come l’adozione di scoperti autorizzati e “denaro caldo” (modalità assimilata all’anticipazione di cassa).

In particolare le immobilizzazioni, pari complessivamente a 76,208 milioni, ricomprendono: 18,278 milioni per le immobilizzazioni immateriali costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti; 51,750 milioni per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell’Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici; 6,179 milioni per le immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono all’investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati (di cui: 2,523 a titoli di depositi cauzionali versati in particolare nell’ambito della locazione di immobili; 3,657 milioni per obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo in scadenza nei prossimi esercizi) e non ricomprendono più le partecipazioni societarie, in quanto riclassificate nella voce “attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” dell’attivo circolante, per un importo pari a circa euro 119 mila<sup>18</sup>.

La voce dell’attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (2,220 miliardi), ovvero verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, in leggera flessione (-1,5 per cento) rispetto al 2018; tale variazione è determinata dalle dinamiche dell’attività di riscossione già esposte. Si evidenzia, altresì, che la suddetta voce ricomprende principalmente i crediti derivanti dall’attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso clienti commerciali, i crediti tributari e i crediti diversi di cui 1.499 milioni a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l’anno successivo e 721 milioni a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l’anno successivo.

Le “disponibilità liquide” (89,558 milioni), si riferiscono alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell’Ente, e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale.

---

<sup>17</sup> In particolare, come riportato in nota integrativa, il sensibile aumento delle disponibilità liquide è transitorio e da riferirsi ai flussi finanziari, principalmente per le rate di definizione agevolata, generati nel mese di dicembre 2019.

<sup>18</sup> Di cui: euro 66.000 per la partecipazione nella società Stoà S.p.a.; euro 52.000 per la partecipazione della società Gecap S.p.a.; euro 1.000 per la partecipazione nella società Global Service Solofra S.p.a..

La voce *“risconti attivi”* pari a 6,465 milioni riguarda principalmente canoni di locazione, licenze *software* e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2019 e registra un decremento del 20,4 per cento rispetto all’esercizio precedente.

Per quanto attiene alle passività, nell’ambito dei debiti assumono rilevanza i *“debiti verso banche”* (781,803 milioni) che si riferiscono essenzialmente alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di *“denaro caldo”* in essere al 31 dicembre 2019 (620,076 milioni) e in misura residuale allo scoperto di conto corrente alla medesima data e ai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni *“ex obligo”* d.l. n. 203 del 2005, iscritte nella corrispondente voce *“crediti verso clienti”* dell’attivo circolante. I dati esposti mostrano un decremento dell’esposizione debitoria verso le banche (-3,5 per cento), riconducibile all’incremento del saldo dei crediti per depositi bancari rappresentato nella voce delle disponibilità liquide.

Anche i debiti verso altri finanziatori - che ricomprendono il debito residuo per finanziamenti per l’acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. - registrano una flessione del 7,2 per cento rispetto al 2018, per effetto dei pagamenti effettuati nell’esercizio.

Si registra, al contrario, un aumento (+4,4 per cento) degli *“altri debiti”* (944,301 milioni) costituiti da debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori, da debiti per somme incassate provenienti da canali diversi dallo sportello, per la cui corretta imputazione è necessaria una specifica lavorazione e dai debiti fruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi emessi da Equitalia S.p.a nel 2008 e 2009.

Si evidenzia, altresì, la voce *“fondi per rischi e oneri”*, pari a 427,854 milioni, che si riferisce, essenzialmente, ai fondi costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso esattoriale inerente all’attività di riscossione.

Infine, nella voce *“ratei e risconti passivi”*, pari a complessivi 98,501 milioni, vengono rappresentati contabilmente, i risconti relativi agli aggi *“anticipati”* incassati per effetto di una specifica fattispecie della definizione agevolata.

### **6.3 Il rendiconto finanziario**

La tabella che segue mostra l'andamento del flusso finanziario dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018. Si evidenzia che, come precisato dall'Ente in fase istruttoria, la nuova società di revisione dell'Ente ha richiesto delle riclassifiche sui saldi iniziali, riferite principalmente ad una maggiore apertura di alcune voci nello schema di bilancio, per una migliore rappresentazione dei debiti a breve verso le banche, precedentemente rappresentati al netto delle disponibilità liquide.

**Tabella 12 - Rendiconto finanziario**

	2018	2019	Var. %
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>			
Utile (perdita) dell'esercizio	1.244.809	1.393.827	12,0
Imposte sul reddito	16.049.527	41.265.788	157,1
Interessi passivi/interessi attivi	3.403.788	-2.042	-100,1
<b>1) Utile(perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>20.698.124</b>	<b>42.657.572</b>	<b>106,1</b>
Accantonamento ai fondi	45.342.646	44.985.505	-0,8
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.851.182	16.037.916	8,0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	43.138.405	82.318.371	90,8
altre rettifiche per elementi non monetati	-10.330.146	-114.462.497	-1.008,0
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn</b>	<b>113.700.211</b>	<b>71.536.868</b>	<b>-37,1</b>
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0	
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	76.560.472	54.275.567	-29,1
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	21.043.052	29.622.036	40,8
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-2.172.052	1.669.172	176,8
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-5.042.113	941.247	118,7
altre variazioni del capitale circolante netto	52.102.984	-23.381.517	-144,9
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>256.192.553</b>	<b>134.663.373</b>	<b>-47,4</b>
Interessi incassati / (pagati)	-3.403.788	2.042	100,1
(Imposte sul reddito pagate)	-18.364.871	0	100
(Utilizzo dei fondi)	-15.996.553	-30.702.993	-91,9
altri incassi / pagamenti	-344.773	-194.425	43,6
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>218.082.567</b>	<b>103.767.997</b>	<b>-52,4</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-1.201.451	-2.517.554	-109,5
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-18.185.221	-11.760.424	35,3
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	1.073.007	811.454	-24,4
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)</b>	<b>-18.313.665</b>	<b>-13.466.524</b>	<b>26,5</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	-271.479.953	-8.509.654	96,9
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-20.941.124	-21.048.371	-0,5
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento	-25.652.442	-1.244.809	95,1
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-318.073.518</b>	<b>-30.802.834</b>	<b>90,3</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>-118.304.616</b>	<b>59.498.639</b>	<b>150,3</b>
<b>Disponibilità liquide al 01/01/2019 (01/01/2018 nel periodo a raffronto)</b>	<b>148.364.040</b>	<b>30.059.423</b>	<b>-79,7</b>
di cui:			
Depositi bancari e postali	145.656.638	26.074.303	-82,1
Denaro e valori in cassa	2.707.402	3.985.120	47,2
<b>Diponibilità liquide al 31/12/2019 (31/12/2018 nel periodo a raffronto)</b>	<b>30.059.423</b>	<b>89.558.062</b>	<b>197,9</b>
di cui:			
Depositi bancari e postali	26.074.303	80.852.445	210,1
Denaro e valori in cassa	3.985.120	8.705.617	118,5

(Segue)

(Segue Tabella 12)

di cui:			
Depositi bancari e postali	26.074.303	80.852.445	210,1
Denaro e valori in cassa	3.985.120	8.705.617	118,5
<b>VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>-118.304.617</b>	<b>59.498.639</b>	<b>150,3</b>
Debiti correnti verso banche al 01/01/2019 (01/01/2018 nel periodo a raffronto)	-900.066.440	-628.586.486	30,2
Debiti correnti verso banche al 31/12/2019 (31/12/2018 nel periodo a raffronto)	-628.586.486	-620.076.832	1,4
<b>VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE</b>	<b>271.479.953</b>	<b>8.509.654</b>	<b>-96,9</b>
<b>VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>153.175.337</b>	<b>68.008.293</b>	<b>-55,6</b>

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano un miglioramento dei flussi finanziari nell'esercizio per effetto delle dinamiche della riscossione.

In particolare, si registra un flusso finanziario positivo pari a circa 68 milioni, che ricomprende, oltre alle disponibilità liquide (circa 59,498 milioni), anche i debiti correnti verso le banche (8,509 milioni); nella nota integrativa si riferisce che tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze al 31 dicembre 2019 risultano in linea con l'effettiva esposizione finanziaria.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 6 del d.l. n. 193 del 2016, allo strumento dell'anticipazione di cassa, pari di norma a dodici dodicesimi dei ricavi, operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo", oltre all'utilizzo dello scoperto in conto corrente del conto *master* di *cash-pooling*, supportata da un sistema periodico di pianificazione della provvista finanziaria, come evidenziato nei precedenti referti. A tale riguardo emerge la necessità che siano adottate iniziative necessarie affinché si consegua un positivo andamento delle disponibilità liquide.

Si evidenzia, infine, che mentre il fabbisogno medio nell'anno 2019 si è mantenuto, come nel 2018 sui 650 milioni, il tasso medio di provvista è diminuito allo 0,47 per cento (0,63 per cento nel 2018), determinando un risparmio di oneri finanziari di circa 1 milione.

## 7. CONCLUSIONI

L'Agazia delle entrate- Riscossione è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agazia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia , ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a., cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, a partire dalla medesima data; svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, nonché, ai sensi dell'art. 3 , comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e delle Province e delle società da essi partecipate, su tutto il territorio nazionale.

L'art. 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021 n. 106, ha previsto che, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Sicilia, inizialmente non rientrante nelle competenze dell'Ente, è affidato all'Agazia delle entrate ed è svolto da Agazia delle entrate-Riscossione.

La *governance* prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del citato decreto legge 30 settembre 2005 n. 203.

L'Agazia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e le valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 registra un utile pari ad euro 1.393.827, completamente destinato al riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il risultato è in equilibrio, nel rispetto della normativa di comparto introdotta dal d.lgs. n. 159 del 2015 e dal d.l. n. 193 del 2016, ed è in linea con l'esercizio precedente, rispetto al quale registra comunque un incremento del 12 per cento.

Pertanto, come nel 2018, grazie al conseguimento di un utile di esercizio e al mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio, ottenuto mediante la rilevazione per competenza, nel bilancio 2019, degli aggi rivenienti dagli incassi 2017 e 2018 per definizione agevolata, insieme alle altre componenti di costo e ricavo, nell'esercizio in esame, non vi è stata l'erogazione del contributo previsto dall'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015.

In particolare, nel corso del 2019, gli aggi, commisurati al volume riscosso, pari a complessivi 9,86 miliardi (-1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), hanno recepito: la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 50,1 milioni, riscontati nel 2017 e 2018 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata"; la rilevazione della rettifica di aggi, pari a circa 2,1 milioni, sugli incassi del 2019, calcolata sul riallineamento dei ricavi, secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione; la rilevazione della rettifica di aggi per 1,5 milioni sugli incassi 2019 per effetto della rettifica della rata unica da "definizione agevolata".

È necessario precisare che nel bilancio 2019, in linea con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio 2018, gli aggi da "definizione agevolata" sono stati rappresentati come "ricavi anticipati", rettificati. Si precisa che tale criterio di contabilizzazione basato sulla rilevazione dei risconti, necessario per una corretta correlazione tra costi e ricavi di riscossione, secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione, è stato oggetto di specifico quesito al Dipartimento delle finanze, riscontrato positivamente e pertanto adottato ad integrazione dei principi di redazione del bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si rileva che il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 2,849 miliardi e registra un incremento del 2,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (2,768 miliardi), riconducibile essenzialmente al sensibile aumento (+197,9 per cento) delle "disponibilità liquide", pari a 89,558 milioni (30,059 milioni nel 2018). Tale andamento, connesso alla diminuzione dell'esposizione debitoria verso le banche conseguente agli incassi da definizione agevolata, è riconducibile alle modalità di approvvigionamento finanziario con l'adozione di scoperti autorizzati e "denaro caldo".

La voce dell'attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (2,220 miliardi), ovvero

verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, in leggera flessione (-1,5 per cento) rispetto al 2018; tale variazione è determinata dalle dinamiche dell'attività di riscossione già esposte.

Per quanto attiene alle passività, nell'ambito dei debiti assumono rilevanza i "debiti verso banche" (781,803 milioni) che si riferiscono essenzialmente alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2019 (620,076 milioni); si osserva un decremento dell'esposizione debitoria verso le banche (-3,5 per cento) riconducibile all'incremento del saldo dei crediti per depositi bancari rappresentato nella voce delle disponibilità liquide.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari a 358,713 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 354,57 milioni, costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia (art. 3 dello statuto), all'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali pari a 2,749 milioni, e all'utile di esercizio 2019, pari a 1,394 milioni, destinato integralmente a riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Sotto il profilo finanziario, si registra un flusso positivo pari a circa 68 milioni, che ricomprende oltre alle disponibilità liquide (circa 59,498 milioni) anche i debiti correnti verso le banche (8,509 milioni); nella nota integrativa si riferisce che tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze al 31 dicembre 2019 risultano in linea con l'effettiva esposizione finanziaria. Si registra un miglioramento dei flussi finanziari per effetto delle dinamiche della riscossione.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 6 del d.l. n. 193 del 2016, allo strumento dell'anticipazione di cassa, pari di norma a dodici dodicesimi dei ricavi, operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo", oltre all'utilizzo dello scoperto in conto corrente del conto *master* di *cash-pooling*, supportata da un sistema periodico di pianificazione della provvista finanziaria, come evidenziato nei precedenti referti. A tale riguardo emerge la necessità che siano adottate iniziative necessarie affinché si consegua un positivo andamento delle disponibilità liquide.

Infine, come attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha attuato le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2019 (*spending review*); inoltre in data 18 luglio 2019, a seguito

dell'approvazione del Mef del bilancio 2018, ha provveduto ad effettuare il versamento di euro 1.244.809 al Bilancio dello Stato, relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

